

Non ci viene nascosto che per seguire Gesù dovremo “cadere a terra e scomparire per dare frutto”. Il cristiano che vive la sequela del Signore deve accettare questa morte, questa caduta. Tuttavia dobbiamo stare molto attenti, perché la vera morte è chiudersi in noi stessi senza spendere la propria vita, mentre l'invito è proprio quello di aprirci, di spalancare le porte a Cristo e di vivere la vita in pienezza, nella Parola di Dio, per noi e per gli altri. In tutto questo cammino e passaggio non saremo mai soli, perché sarà PER Gesù, CON Gesù e IN Gesù che vivremo questo cambiamento nella gioia che il buon Dio ci saprà donare.

Desirè e Mauro, fidanzati

È la storia del chicco di grano che deve morire nel grembo della terra se vuole portare frutto.

È la tua storia, Gesù, della tua vita regalata interamente all'umanità, messa nelle mani degli uomini, del tuo amore che non mette con ni perché accoglie anche la sofferenza, l'ingiustizia e addirittura la morte.

Ed è quanto accade ad ogni nostra esistenza: solo se accetta di donarsi, di spezzarsi, di offrirsi, di marricare, conosce una pienezza e una fecondità impreviste ed inaudite.

Non è difficile da capire questa verità: è duro viverla, no in fondo.

In un'epoca in cui la parola d'ordine è l'autoaffermazione, in cui si colloca sempre al primo posto la riuscita, il vantaggio personale, i propri diritti inalienabili, non è facile essere disposti a sacri carsi, a rinunciare alle proprie legittime aspirazioni, ai propri progetti ben costruiti per mettere a servizio degli altri non solo il proprio tempo, le proprie doti, ma addirittura se stessi.

Eppure questa è la strada che tu hai tracciato e percorso, strada di morte e di risurrezione.

È la storia del chicco di grano che deve morire nel grembo della terra se vuole portare frutto.

È la tua storia, Gesù, della tua vita regalata interamente all'umanità, messa nelle mani degli uomini, del tuo amore che non mette con ni perché accoglie anche la sofferenza, l'ingiustizia e addirittura la morte.

Ed è quanto accade ad ogni nostra esistenza: solo se accetta di donarsi, di spezzarsi, di offrirsi, di marricare, conosce una pienezza e una fecondità impreviste ed inaudite.

Non è difficile da capire questa verità: è duro viverla, no in fondo.

In un'epoca in cui la parola d'ordine è l'autoaffermazione, in cui si colloca sempre al primo posto la riuscita, il vantaggio personale, i propri diritti inalienabili, non è facile essere disposti a sacri carsi, a rinunciare alle proprie legittime aspirazioni, ai propri progetti ben costruiti per mettere a servizio degli altri non solo il proprio tempo, le proprie doti, ma addirittura se stessi.

Eppure questa è la strada che tu hai tracciato e percorso, strada di morte e di risurrezione.

Canto: Se uno è in Cristo, è una creatura nuova

Spazio di condivisione di preghiere spontanee

Preghiera finale

Dio della luce, nella notte abbiamo accolto il tuo invito;
ed eccoci alla tua presenza:
manda il tuo Spirito Santo su di noi,
perché attraverso l'ascolto delle Scritture
riceviamo la Tua Parola,
attraverso la meditazione
accresciamo la conoscenza di te,
e attraverso la preghiera
contempliamo il volto amato
di tuo figlio Gesù Cristo,
nostro Signore. Amen

Padre nostro

Canto finale: Ti saluto o croce santa